



Diacronie

Studi di Storia Contemporanea

58, 2/2024

Miscellaneo

RECENSIONE: Gabriele MONTALBANO, *Les Italiens de Tunisie. La construction d'une communauté entre migrations, colonisations et colonialismes (1896-1918)*, Rome, École française de Rome, 2023, 480 pp.

A cura di Giordano BOTTECCHIA

Per citare questo articolo:

BOTTECCHIA, Giordano, «RECENSIONE: Gabriele MONTALBANO, *Les Italiens de Tunisie. La construction d'une communauté entre migrations, colonisations et colonialismes (1896-1918)*, Rome, École française de Rome, 2023, 480 pp.», *Diacronie. Studi di Storia Contemporanea*, 58, 2/2024, 29/07/2024,

URL: < http://www.studistorici.com/2024/07/29/bottecchia_numero_58/ >

Diacronie Studi di Storia Contemporanea → <http://www.diacronie.it>

ISSN 2038-0925

Rivista storica online. Uscita trimestrale.

redazione.diacronie@studistorici.com

Comitato scientifico: Naor Ben-Yehoyada – João Fábio Bertonha – Christopher Denis-Delacour – Tiago Luís Gil – Deborah Paci – Jean-Paul Pellegrinetti – Mateus Henrique de Faria Pereira – Spyridon Ploumidis – Andreza Santos Cruz Maynard – Wilko Graf Von Hardenberg

Comitato di direzione: Roberta Biasillo – Deborah Paci – Mariangela Palmieri – Matteo Tomasoni

Comitato editoriale: Valentina Ciciliot – Alice Ciulla – Federico Creatini – Gabriele Montalbano – Çiğdem Oğuz – Elisa Rossi – Giovanni Savino – Gianluca Scroccu – Elisa Tizzoni – Francesca Zantedeschi

Segreteria di redazione: Jacopo Bassi – Luca Bufarale – Emanuela Miniati – Fausto Pietrancosta – Luca Zuccolo



Diritti: gli articoli di *Diacronie. Studi di Storia Contemporanea* sono pubblicati sotto licenza Creative Commons 4.0. Possono essere riprodotti e modificati a patto di indicare eventuali modifiche dei contenuti, di riconoscere la paternità dell'opera e di condividerla allo stesso modo. La citazione di estratti è comunque sempre autorizzata, nei limiti previsti dalla legge.

10/ RECENSIONE: Gabriele MONTALBANO, *Les Italiens de Tunisie. La construction d'une communauté entre migrations, colonisations et colonialismes (1896-1918)*, Rome, École française de Rome, 2023, 480 pp.

A cura di Giordano BOTTECCHIA

Nel corso degli ultimi decenni diversi studi hanno contribuito a mostrare come l'esperienza coloniale abbia influenzato la costruzione dell'identità degli Italiani, in Italia come all'estero. Adottando diverse prospettive (locali e imperiali) e cronologie, la storiografia esistente si è focalizzata principalmente sull'espansione coloniale italiana e sul ruolo delle pratiche e dei discorsi coloniali nel produrre identità in patria come nei territori conquistati¹. In questo libro, che fonda le sue radici nelle ricerche di dottorato concluse nel 2018² e proseguite negli anni successivi, Gabriele Montalbano, ricercatore post-doc presso l'Università di Bologna, decide di affrontare tale questione da una prospettiva diversa, quella degli italiani residenti in Tunisia. Il contesto è tutto particolare. Sotto protettorato francese dal 1881, la Tunisia di fine Ottocento accoglieva una nutrita comunità italiana che sorpassava in numero quella dei cittadini francesi ivi residenti (nel 1906, 81.000 italiani a fronte di 34.000 francesi). Concentrandosi su un Paese, al quale l'Italia unitaria aveva rivolto le proprie mire coloniali, ma al quale aveva dovuto rinunciare a favore del vicino d'oltralpe che con un intervento militare aveva imposto a Tunisi la firma di un trattato di protettorato (crisi politica divenuta nota nella stampa italiana come lo "schiaffo di Tunisi"), l'autore propone «une histoire décloisonnée du colonialisme italien,

¹ Su questo argomento, si veda ad esempio: SPADARO, Barbara, *Una colonia italiana: incontri, memorie e rappresentazioni tra Italia e Libia*, Firenze, Le Monnier, 2013; GIULIANI, Gaia, LOMBARDI-DIOP, Cristina, *Bianco e nero: storia dell'identità razziale degli italiani*, Firenze, Le Monnier, 2013; CONELLI, Carmine, «Razza, colonialità, nazione. Il progetto coloniale italiano tra Mezzogiorno e Africa», in PES, Alessandro, DEPLANO, Valeria (a cura di), *Quel che resta dell'impero: la cultura coloniale degli italiani*, Milano - Udine, Mimesis, 2014, pp. 149-167; PERGHER, Roberta, *Mussolini's nation-empire: sovereignty and settlement in Italy's borderlands, 1922-1943*, Cambridge, Cambridge University Press, 2018; MCGUIRE, Valerie, *Italy's sea: empire and nation in the Mediterranean, 1895-1945*, Liverpool, Liverpool University Press, 2020.

² Gabriele Montalbano ha conseguito nel 2018 il titolo di dottore in storia moderna e contemporanea presso l'École Pratique des Hautes Études (EPHE) di Parigi e l'Università di Firenze con una tesi intitolata *Les Italiens de Tunisie : la construction de l'italianité dans un contexte colonial français (1896-1918)*. Suoi direttori di ricerca sono stati Gilles Pécout e Nicola Labanca.

au-delà des frontières de l'empire colonial»³. La Tunisia, infatti, non scompare dall'immaginario coloniale italiano e continua ad essere sullo sfondo delle tensioni imperiali tra Roma e Parigi anche nei decenni successivi, alimentando da un lato il risentimento e la preoccupazione dei governi italiani per i propri cittadini sottoposti ad un potere coloniale straniero e dall'altro il timore delle autorità francesi di un'ingerenza italiana negli affari del protettorato.

Tale studio si appoggia su una vasta letteratura che ruota attorno a tre tematiche principali: l'emigrazione italiana, il colonialismo e i processi di nation-building. Non potendo giustificare le proprie ambizioni coloniali attraverso il riferimento ad interessi economici esterni, la giovane Italia lega retoricamente il proprio discorso coloniale alla questione dell'emigrazione⁴. La conquista militare di nuovi territori diventa il mezzo per imporsi come una grande potenza a livello internazionale⁵ e viene giustificata attraverso la necessità di far confluire verso terre "italiane" l'emigrazione dei propri cittadini. È per questo che Mark I. Choate parla per il caso italiano di «emigrant colonialism»⁶. Tale letteratura è messa in dialogo con gli studi sulla formazione delle comunità nazionali, quali realtà dinamiche, frutto di processi storici, sociali e politici in continuo divenire⁷. L'autore fa suo l'ormai popolare concetto di "comunità immaginata", elaborato da Benedict Anderson⁸. Da lui, come da altri autori che si sono interessati alla costruzione delle comunità immaginate nei contesti migratori e coloniali⁹, l'autore attinge con grande accortezza concetti e prospettive utili alla comprensione e all'analisi del proprio oggetto di ricerca.

Obiettivo principale dell'autore è infatti analizzare i fattori e le modalità di costruzione di un'identità comunitaria italiana in Tunisia tra la fine del XIX secolo e la Prima guerra mondiale.

³ MONTALBANO, Gabriele, *Les Italiens de Tunisie. La construction d'une communauté entre migrations, colonisations et colonialismes (1896-1918)*, Rome, École française de Rome, 2023, p. 11.

⁴ Sull'emigrazione italiana esiste una ricca letteratura accademica di cui è impossibile fare qui la sintesi. Si veda ad esempio: BEVILACQUA, Piero, DE CLEMENTI, Andreina, FRANZINA, Emilio (a cura di), *Storia dell'emigrazione italiana*, Roma, Donzelli, 2009. Anche sul colonialismo italiano, a partire dagli studi di Angelo Del Boca, esiste oggi una vasta letteratura. Solo per citare alcuni testi di sintesi generale più recenti: LABANCA, Nicola, *Oltremare: storia dell'espansione coloniale italiana*, Bologna, Il Mulino, 2007; CALCHI NOVATI, Gian Paolo, *L'Africa d'Italia: una storia coloniale e postcoloniale*, Roma, Carocci, 2011; ERTOLA, Emanuele, *Il colonialismo degli italiani. Storia di un'ideologia*, Roma, Carocci, 2022; DEPLANO, Valeria, PES, Alessandro, *Storia del colonialismo italiano. Politica, cultura e memoria dall'età liberale ai nostri giorni*, Roma, Carocci, 2024.

⁵ GOGLIA, Luigi, GRASSI, Fabio, *Il colonialismo italiano da Adua all'Impero*, Roma -Bari, Laterza, 1981, p. 44.

⁶ CHOATE, Mark I., *Emigrant nation: the making of Italy abroad*, Cambridge (MA), Harvard University Press, 2008, p. 1.

⁷ La letteratura su questo argomento è estremamente vasta. Ricordiamo ad esempio: HOBSBAWM, Eric J., *Nations and nationalism since 1780: programme, myth, reality*, Cambridge, Cambridge University Press, 1990; THIESSE, Anne-Marie, *La création des identités nationales: Europe XVIIIe-XXe siècle*, Paris, Éditions Points, 2001.

⁸ ANDERSON, Benedict R., *Imagined communities: reflections on the origin and spread of nationalism*, London-New York, Verso, 1983.

⁹ CHOATE, Mark I., «Italy at home and abroad after 150 years: The legacy of emigration and the future of italianità», in *Italian Culture*, 30, 1/2012, pp. 51-67; GABACCIA, Donna R., *From Sicily to Elizabeth Street: housing and social change among Italian immigrants, 1880-1930*, Albany, State University of New York Press, 1984.

Attraverso questo studio, Montalbano esplora la maniera in cui gli italiani del protettorato passano dall'essere una collettività eterogenea per provenienza, storia migratoria, appartenenza religiosa e sociale, all'identificarsi come una comunità e per di più una comunità nazionale. La scelta dell'arco cronologico è giustificata dalla mancanza di studi specifici e autonomi sulla collettività italiana in Tunisia per questo periodo. La maggior parte delle ricerche hanno infatti posto il proprio focus su tematiche specifiche o hanno adottato delle prospettive più generali¹⁰.

Il concetto di italianità nelle sue diverse declinazioni giuridiche, sociali e culturali costituisce il nodo centrale di questo studio¹¹. Piuttosto che soffermarsi sulle iniziative promosse dai governi italiani per mantenere saldo il legame dei propri emigranti con la madrepatria, l'autore predilige una prospettiva che mette al centro il contesto tunisino e le pratiche e i discorsi che in tale contesto contribuirono a creare e mantenere il legame comunitario. Particolare risalto è dato ai luoghi e alle occasioni di produzione del senso d'appartenenza ad una comunità nazionale che trascende il contesto locale, ma che in funzione di esso assume anche una forma peculiare, al punto che l'autore può giustamente parlare di un'"italianità coloniale".

Il volume segue un'impostazione nel contempo cronologica e tematica. Composto da nove capitoli organizzati in tre parti, il libro si apre con la presentazione della popolazione italiana della Tunisia, dei vari gruppi che la costituiscono a fine Ottocento (ex-schiavi, mercanti, ebrei sefarditi, rifugiati politici, migranti economici siciliani e sardi) e della sua posizione nella società coloniale tunisina alla luce delle evoluzioni politiche e sociali del protettorato a cavallo tra il XIX e il XX secolo. La posizione intermedia degli italiani nella realtà tunisina, tra colonizzatori e colonizzati, descritti come una colonia nella colonia, permette di mettere in risalto l'influenza delle tensioni tra le potenze coloniali nella costruzione della loro identità in loco.

La seconda parte dell'opera si sofferma sulle strutture associative e i corpi intermedi che fecero della collettività italiana una comunità. Nei capitoli che la compongono, vengono ricostruite le iniziative di coloro che Montalbano identifica come gli attori principali di

¹⁰ Tra queste ricerche ricordiamo: PENDOLA, Marinette, *Gli italiani di Tunisia: storia di una comunità (XIX-XX secolo)*, Foligno, Editoriale umbra, 2007; TARTAMELLA, Enzo, *Emigranti anomali: italiani in Tunisia tra Otto e Novecento*, Trapani, Maroda, 2011; BLANDI, Franco, *Appuntamento a La Goulette: le assenze senza ritorno dei 150.000 emigrati italiani in Tunisia*, Palermo, Navarra, 2012. Citiamo anche uno studio recente che si focalizza invece sulla comunità ebraica italiana di Tunisia: OPPIZZI, Martino, *Les Juifs italiens de Tunisie pendant le fascisme : une communauté à l'épreuve (1921-1943)*, Rennes, Presses Universitaires de Rennes, 2022.

¹¹ Su questa nozione si vedano gli studi di Silvana Patriarca, in particolare: PATRIARCA, Silvana, *Italianità: la costruzione del carattere nazionale*, Roma-Bari, Laterza, 2010. Per una disamina invece dell'evoluzione della cittadinanza italiana, si vedano: BUSSOTTI, Luca, *La cittadinanza degli italiani: analisi storica e critica sociologica di una questione irrisolta*, Milano, Franco Angeli, 2002; DONATI, Sabina, *A political history of national citizenship and identity in Italy, 1861-1950*, Stanford, Stanford University Press, 2013.

promozione di un legame comunitario fra i membri della collettività, mettendo al tempo stesso in risalto come la loro azione fu spesso il risultato combinato di motivazioni ideali e d'interessi particolari. Da un lato l'autore presenta la maniera in cui le diverse realtà associative e istituzionali locali operarono attivamente per promuovere un'idea nazionale della comunità italiana in Tunisia, attraverso l'educazione, la stampa e l'organizzazione di una rete che univa tra di loro generazioni e classi sociali diverse. Dall'altro, l'analisi di realtà collettive caratterizzate da una forte dimensione transnazionale, come i movimenti anarchici ed operai, la chiesa cattolica e la massoneria fa emergere come lo spazio italofono non corrispondesse sempre e necessariamente allo spazio della comunità nazionale. La nazionalizzazione della cultura e della lingua italiana, così come la formazione di un microcosmo completamente italiano in Tunisia furono il frutto non solo del contesto sociale ed economico, ma soprattutto di un progetto culturale e politico che vedeva in prima linea i rappresentanti dello Stato italiano e i notabili della comunità italiana locale nel loro ruolo di «ethnopolitical entrepreneur»¹².

La terza parte del volume riprende la narrazione cronologica focalizzandosi su due eventi che determinarono una radicalizzazione delle identità collettive in Tunisia: la guerra italo-turca per la conquista della Libia del 1911 e la Prima guerra mondiale. In queste pagine, l'autore mette in risalto come in tali contesti di crisi il progetto comunitario sviluppato nei decenni precedenti è riformulato e rinegoziato. Allo stesso modo, la chiamata alle armi e la partecipazione allo sforzo di guerra permettono di far emergere il livello di coinvolgimento e d'adesione degli Italiani di Tunisia ai discorsi colonialisti e nazionalisti del tempo.

Lo studio si basa su una documentazione estremamente ampia per rendere conto delle diverse dinamiche degli attori esaminati e del contesto in cui operarono. Oltre alle fonti diplomatiche e governative francesi e italiane, a quelle del protettorato e ad una serie di documenti raccolti negli archivi nazionali tunisini, l'autore ha consultato gli archivi di numerose istituzioni e organizzazioni italiane presenti in Tunisia, come la Società Dante Alighieri, il Grande Oriente d'Italia e l'Arcidiocesi di Tunisi. Grazie a questi archivi, Montalbano ha potuto ricostruire non solo la storia generale della comunità, ma anche i percorsi individuali di alcuni attori locali. A queste fonti si è aggiunta l'analisi della stampa italiana pubblicata nel protettorato da varie realtà e organizzazioni locali, oltre allo studio di un ampio ventaglio di pubblicazioni dell'epoca riguardanti il contesto locale o la comunità italiana in particolare, tra cui quelle prodotte dalle autorità governative francesi e italiane, nonché da altre istituzioni come, ad esempio, la Camera di Commercio Italiana di Tunisi.

¹² L'autore utilizza questa nozione nell'accezione datale da Brubaker: BRUBAKER, Rogers, *Ethnicity Without Groups*, Cambridge (MA), Harvard University Press, 2004, p. 10.

Attraverso un'analisi profonda della documentazione consultata, Montalbano mette in luce le forme plurali dell'italianità sviluppatasi nel contesto tunisino. Evitando la naturalizzazione della comunità nazionale e ogni forma d'essenzializzazione, il volume ha il merito di mostrare la maniera variabile con la quale l'idea di comunità è costruita in funzione del tempo, del luogo e delle appartenenze sociali e culturali. L'italianità è di volta in volta presentata come possibilità giuridica, risorsa sociale oppure legame culturale e affettivo, un'italianità che è negoziata tra le differenti classi sociali, ma anche tra gli attori locali e la società coloniale.

Al termine del volume, Montalbano, giunge alla conclusione che il processo di nation-building italiano in Tunisia ebbe un successo limitato a causa del contesto e delle risorse esistenti. Gli italiani dovevano fare i conti con il potere coloniale francese che percepiva come un pericolo alla propria stabilità la presenza di tanti migranti di un altro Paese europeo e che per questo tentò di promuoverne l'assimilazione. Nel contempo, le iniziative delle istituzioni e associazioni italiane non riuscirono mai a raggiungere l'insieme dei cittadini italiani presenti nel protettorato.

Uno dei numerosi pregi di questo lavoro è quello di accompagnare il lettore passo a passo, grazie ad una struttura logica e coerente con gli obiettivi della ricerca. Ogni capitolo è il tassello di un puzzle che di pagina in pagina offre un'immagine sempre più chiara e articolata della realtà degli italiani in Tunisia. A questa qualità si aggiunge l'estrema varietà di fonti mobilizzate: documenti d'archivio, stampa locale, pubblicazioni dell'epoca. Ciò permette da un lato una ricostruzione precisa delle dinamiche interne alla collettività italiana, dall'altro un'analisi dei discorsi e della maniera in cui gli attori locali costruiscono retoricamente e praticano l'italianità. Vanno sottolineate inoltre le numerose competenze linguistiche dell'autore che vanno dall'italiano, al francese, al siciliano e all'arabo e che gli hanno permesso di condurre ricerche in tre Paesi (Italia, Francia e Tunisia), evitando un approccio italo-centrico, rischio al quale un tale tema di ricerca poteva essere esposto. Inoltre, i documenti citati sono sempre contestualizzati e analizzati per mettere in risalto il loro apporto alla riflessione generale.

Il volume di Montalbano offre un contributo originale allo studio dei processi di nation-building degli italiani all'estero e in un contesto coloniale straniero. Uno dei meriti di quest'opera è la sua capacità di mettere in luce i punti di contatto, le circolazioni, le influenze reciproche tra colonialismi diversi, quello francese e quello italiano, attraverso un approccio transimperiale. L'autore mette in luce, ad esempio, l'esistenza di discorsi etnicizzanti nei confronti dei migranti italiani in Tunisia sia da parte delle autorità francesi che di quelle italiane, ma nel contempo l'uso diverso che ne viene fatto. Allo stesso modo, fa emergere come le politiche francesi di assimilazione spinsero alla mobilitazione dei notabili e delle istituzioni italiane per difendere l'identità della comunità. Se lo studio del colonialismo italiano, pur con

dei ritardi, ha conosciuto negli ultimi decenni una forte espansione grazie a ricerche su aspetti specifici e sulle sue evoluzioni generali, pochi sono ancora i contributi che permettono di analizzare la storia del colonialismo italiano in relazione ai colonialismi degli altri Stati europei¹³.

Altro merito del volume è quello di far dialogare tra di loro ambiti storiografici diversi e di attingere da altre discipline, come la sociologia, nozioni e concetti utili all'inquadramento dell'oggetto di ricerca e dell'approccio metodologico. Un'attenzione particolare è rivolta alla definizione delle categorie identitarie che sono di volta in volta utilizzate (italiani di Tunisia, italiani in Tunisia, livornesi, grana, straniero, notevole...). Questa precisione nell'esposizione offre una maggiore chiarezza al lettore, rendendo conto delle sfumature e dell'angolo di lettura adottato.

In conclusione, si tratta di un'opera che presenta un grande interesse non solo per chi si occupa di Tunisia e di migrazioni italiane, ma che offre degli spunti di riflessione a chiunque si occupi di colonialismo e d'identità italiana. Come questa ricerca dimostra, la storia degli italiani di Tunisia ha ancora molto da dire. La mobilità fisica di questa popolazione al di fuori del protettorato, ad esempio verso le altre colonie italiane (a cui l'autore fa riferimento nel volume), può certamente aprire nuove piste per comprendere meglio come le pratiche coloniali circolarono tra imperi e territori coloniali diversi.

¹³ Segnalo su questo tema le ricerche in corso nell'ambito del progetto PRIN *Imperial Entanglements: Latecomer Colonial Empires and the "Politics of Comparison" (1880s-1940s)* svolto dall'Università Ca' Foscari di Venezia, dall'Università Federico II di Napoli e dall'Università del Piemonte orientale.

L'AUTORE

Giordano BOTTECCHIA ha conseguito nel dicembre 2023 il titolo di dottore di ricerca in Storia contemporanea presso l'Université Paris 8 e la Scuola Normale Superiore di Pisa, con una tesi sulla comunità ebraica della Libia. Diplomato in ebraico e arabo (Università Ca' Foscari e INALCO), è membro dell'Institut français de géopolitique (Parigi) e del comitato di redazione della rivista «Avinu». I suoi interessi sono rivolti allo studio delle comunità ebraiche del Nordafrica tra colonialismo e decolonizzazione, delle migrazioni postcoloniali e delle questioni di cittadinanza e di costruzione nazionale.

URL: < <http://www.studistorici.com/progett/autori/#Bottecchia> >